

Una risposta nella Costituzione

■ IL CASO WELBY ■

In mezzo a tanti contrasti e a tanta confusione sul caso Welby, spunta in Senato una proposta che potrebbe indicare la soluzione più chiara e più coerente. Parliamo del disegno di legge dei senatori ulivisti Massimo Villone, Ignazio Marino, Cesare Salvi e Furio Colombo.

Nel ddl presentato ieri a Palazzo Madama c'è l'attuazione dell'articolo 32, comma 2, della Costituzione in cui si stabilisce che «nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge». Il disegno di legge, legato al caso di Piergiorgio Welby, prevede che «tutti hanno diritto di rifiutare qualsiasi trattamento sanitario che non sia reso dalla legge obbligatorio per motivi di salute pubblica o di sicurezza. Il rifiuto è vincolante per qualunque operatore sanitario, nelle strutture sia pubbliche che private». Si stabilisce inoltre che «il rifiuto si esercita mediante una dichiarazione resa in forma scritta o anche verbalmente. In tale ultimo caso la dichiarazione può essere raccolta direttamente dal medico, o da testimoni».

Nel disegno di legge è scritto inoltre che «il diritto di cui al comma 1 comprende anche il rifiuto dei trattamenti sanitari necessari a tenere in vita malati terminali, per i quali il decesso possa seguire come diretta conseguenza della sospensione dei trattamenti medesimi». Ma c'è di più: si prevede, infatti, che «la mancata somministrazione dei trattamenti nel caso di cui al comma 3 non costituisce reato per chiunque sarebbe obbligato alla somministrazione medesima in mancanza del rifiuto».

Nei giorni in cui da più parti si dibatte della richiesta di Welby di dare esecuzione all'interruzione di un trattamento che egli sente sul suo corpo solo come accanimento terapeutico, è da annotare una proposta politica che parta non da schemi ideologici, partitici o confessionali ma dalla nostra carta costituzionale.

Forse non è la soluzione definitiva di un problema complesso. Di certo è una boccata d'ossigeno. Per un semplice, banalissimo, motivo: Welby ha rivolto un appello spontaneo e libero, e nessuno gli ha dato risposte soddisfacenti. ■